

## ANALISI

# Difesa più debole con gli Amx a terra

di **Michele Nones**

**D**a più di un mese l'intera flotta dei velivoli Amx della nostra Aeronautica Militare è a terra, messa sotto sequestro dalla Procura di Cagliari perché ritenuta insicura a causa di un possibile difetto del tettuccio. Lo ha confermato il Ministro della difesa Parisi in occasione dell'insediamento del nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica manifestando la sua preoccupazione per le conseguenze di questa vicenda. Il sequestro sta, infatti, producendo due conseguenze dirette: la Difesa vede ridotte le sue capacità operative, perché l'Amx costituisce una delle tre linee su cui si basa la nostra Aeronautica, e i piloti dei settanta Amx operativi non possono addestrarsi e rischiano di veder progressivamente ridotto il livello di elevatissima preparazione che è richiesta per guidare macchine complesse come sono i velivoli da combattimento. Ma sono soprattutto le implicazioni e le conseguenze indirette che dovrebbero farci riflettere. La prima questione riguarda proprio la sicurezza.

In campo aeronautico, dato il livello di rischio, è una delle principali preoccupazioni. Specifici organismi seguono con i loro specialisti il lavoro delle imprese, provano i prototipi, collaborano alla messa a punto della versione finale, collaudano i mezzi prima dell'entrata in servizio, ne seguono la vita operativa e la manutenzione, svolta sia direttamente, sia indirettamente.

In caso di incidenti per le Forze Armate è indispensabile individuarne chiaramente le cause per adottare i conseguenti provvedimenti correttivi. Nessuno meglio dei loro esperti è in grado di esamina-

re con competenza un mezzo attorno al quale hanno da sempre lavorato. In questo modo si può ricreare un ritorno a condizioni di tranquillità psicologica in chi su quel mezzo deve salire e che deve poter essere sicuro che tutto viene regolarmente fatto per garantire al meglio la sua incolumità.

Non affidare agli esperti militari le indagini è, da questo punto di vista un errore. A valle vi è poi il rischio di compromettere la credibilità delle nostre certificazioni tecniche agli occhi dei partners coi quali siamo impegnati in importanti programmi di collaborazione intergovernativa con un potenziale gravissimo danno per la nostra industria e per l'intero paese. La seconda questione riguarda l'attenzione ai problemi della Difesa e al suo ruolo. Stupisce e preoccupa che su questo sequestro sia sceso fino ad ora un completo silenzio. Nel nuovo scenario internazionale, con le nuove imprevedibili forme che ha dimostrato di poter assumere la minaccia, la prontezza operativa delle Forze Armate e l'efficienza dello strumento militare hanno assunto un carattere di priorità. Eventuali indispensabili provvedimenti giudiziari che incidano sulle nostre capacità di difesa dovrebbero essere strettamente limitati alla sfera direttamente coinvolta nelle indagini. Di qui l'esigenza di un forte autocontrollo da parte della magistratura. Inoltre, pur non volendo ipotizzare un regime "speciale", ci si domanda se le indagini che afferiscono ai sistemi d'arma in servizio nelle Forze Armate non dovrebbero essere concentrate in un'unica sede in grado di sviluppare meglio e più sistematicamente le competenze.

